Anno XXIV. Venerdì 22 Dicembre 1871 N. 296

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ESPOSIZIONE FINANZIARIA
GIUDICATA DAL *TIMES*

Ecco il giudizio che sull' esposizione del sig. Sella ha dato testè il *Times*:

La stella d' Italia, che rifulse in tutto il suo splendore il dì dell' apertura del Parlamento italiano a Monte Citorio, continua a spargere la sua benefica influenza nel corso della sessione. Al trionfante discorso del Re seguì una esposizione finanziaria meno lugubre che non quelle che siamo soliti a ricevere dall' Italia. Dopo avere vinto l' Austria e occupata Roma, l' Italia lotta contro un'avversario più formidabile, l'annuale disavanzo.

Le finanze italiane sono state negli ultimi anni nelle mani di uno statista, il quale, per non parlare della rara sua abilità, ha avuto nelle presenti e nelle passate sue amministrazioni il raro coraggio di mostrare ai suoi concittadini l'abisso in cui, per una parte per le politiche difficoltà che avevansi a superare, e per l'altra per l' imprevidenza dei loro reggitori stavano per precipitare.

Quintino Sella non si brigò mai di rendersi piacevole. Egli appartiene ad una schiatta procacciante montanina, la quale si è sempre mostrata curosa dei propri affari e nel maneggio della cosa pubblica egli reca tutto lo zelo e l' intelligenza di cui dà prova la sua famiglia nelle imprese industriali. E se dal 1864 al 1866 e poscia nel 1869 avesse potuto sindacare onninamente le spese pubbliche, non solo non vi sarebbe più quistione di disavanzo, ma non si manderebbero più guai per gli esorbitanti balzelli. Ma il ministro delle finanze propone, e i suoi colleghi dispongono; e se la prima frase che egli pronunzia quest' anno parlando ai deputati, è un disavanzo di 200 milioni, questo accade principalmente perchè volendo seguire la politica annunziata dal sovrano, occorrono grandi spese per l'esercito e l' armata. Più fortunata che i suoi vicini, l'Italia non ha a vendicare nè Sadowa, nè Sèdan; ma a questi tempi ognuno deve tenersi presto per tutti i casi possibili ed è bene rammentarsi che mentre il signor Thiers dichiara insufficiente il dicastero della guerra imperiale che pur saliva a 343 milioni, e lo vuole accrescere di 80, il ministero della guerra in Italia era stato ridotto a 143, molto meno cioè della metà del francese.

Tranne ciò che si deve spendere per l' esercito e il naviglio militare, non ha dubbio che il Governo italiano si è travagliato d' introdurre importanti risparmi nell' annua spesa. Il signor Sella c' informa che l' introito delle tasse e dei generi di privativa dello Stato fu più che raddoppiato negli ultimi dieci anni. Un corrispondente sviluppo si mostra nella prosperità generale del paese, le cui esportazioni ascendono ad un miliardo e per la prima volta, crediamo, dopo la formazione del regno eccedono le importazioni. Il ministro soggiunse che il commercio complessivo della nazione crebbe di due quinti. Ma mentre ci rallegriamo con lui di questa fausta notizia, dubitiamo che questa prosperità dell' Italia si debba a bontà di amministrazione, e la crediamo anzi derivata dalla ricchezza naturale della contrada e dalla fertilità del suolo, quasi nonostante i rettori e la gravezza delle imposte che dissanguarono e debilitarono cotanto gli abitanti.

Che l'Italia, come tornò al grado di nazione indipendente ed unita, dovesse lottare con grandi difficoltà finanziarie era un punto su cui non poteva mantener il minimo dubbio chiunque conoscesse alquanto la condizione di quella penisola. L' Italia ereditò tutti i pesi diretti e indiretti di diversi Stati che erano tra i più arretrati del mondo. Ogni cosa rimaneva a fare. Oltre i servizi militari e civili, dovevasi pensare alle strade ferrate e comuni, ai porti, ai canali e sopratutto alle scuole. Non potevasi cavar danaro che alle più onerose condizioni, e se ne doveva spendere con larghezza e presto, onde poco poteva aver luogo la deliberazione del Governo e il sindacato del Parlamento. Da Torino a Firenze, poi da Firenze a Roma il Governo fu incalzato da imprevisti avvenimenti, ebbe appena agio di fare e presentare i conti e si trovò in mezzo ad un'indicibile confusione in quasi ogni ramo dell' amministrazione.

È a sperare che, insediato il Governo nella nuova capitale, l' Italia potrà mettere la casa in ordine. Sinora il regno italico si travagliò vanamente di liberarsi dall' eredità passiva degli antichi Stati. Così il Ministero di grazia e giustizia costa più di 31 milioni, somma che non maraviglierà chi pensi che sono ancora vigenti tutte le Corti di Appello e di Cassazione che appartenevano a quegli Stati, e che le diocesi salgono a 300, mentre la Francia prima di Sèdan non ne aveva che 89, una per dipartimento e la Spagna 52, una per provincia. Così il bilancio della pubblica istruzione supera 15 milioni perchè si sono conservate 17 Università, alcune delle quali situate alla distanza l' una dall' altra di 20 o 30 miglia, che si percorrono colla strada ferrata, mentre poco meno numerose sono le accademie di belle arti e i conservatorii di musica.

Ogni anno si propongono al Parlamento riduzioni di quei soverchi stabilimenti, ma esse rompono costantemente in quegl' interessi municipali o di campanile, che presentano il più grave ostacolo alla reale unificazione del paese. Si lagnano in Italia, come altrove, della grave spesa della dotazione della Corona, ma vuolsi rammentare che nessuna Corona è in Europa soggetta a tanti pesi come quella d' Italia, che s'hanno a mantenere palazzi, ville ed altre reali munificenze eccessive di sette distinte dinastie. Per rendere accetta al Re la residenza a Roma si spendono quattro milioni e mezzo per l' acquisto di Castel Porziano presso Ostia, il più bel terreno per cacciare nella Penisola. Ma il Re ha già San Rossore in Toscana, Pollenzo e la Veneria in Piemonte, oltre i distretti di Valdieri e Valsavara per la caccia del camoscio.

Di questi e dei suoi molti parchi e palazzi Stupinigi, Racconigi ed altri in Piemonte, in Lombardia, nel Parmigiano, nel Modenese, nel Lucchese, in Toscana, nell' Italia meridionale, molti si potrebbero vendere e far servire ad utili scopi pubblici, mentre si libererebbe il Re da una spesa e si svolgerebbe la prosperità locale. Col ridurre il numero delle provincie e sopprimere le suddivisioni o sottoprefetture, l'amministrazione si renderebbe più semplice e meno cara e si otterrebbe un duplice vantaggio aumentando la provvigione dei pubblici ufficiali e riducendone il numero allo stretto necessario.

In tutte queste materie tuttavia il ministro delle finanze deve poter far assegnamento sulla cooperazione dei suoi colleghi, e temiamo che il ministero presente non sia molto desideroso di tali radicali riforme.

Il còmpito del sig. Sella è semplicemente quello di navigare di sessione in sessione a traverso il disavanzo, e intanto egli fa con varie Banche delle convenzioni la cui natura conosceremo quando saranno state presentate dal Parlamento.

Ed è giunto il tempo che questi compia il suo debito, come rappresentante dei contribuenti, e che le cure sinora quasi esclusivamente rivolte all' ampliazione del territorio si rivolgano agl'interessi economici. I deputati dell' Italia mostrarono sinora naturalmente molta più sollecitudine per fare l' Italia che a pensare ciò che dovessero fare di essa: ma ottenuto fortunatamente il primo loro scopo, il mondo aspetta da essi che intendano con non minore alacrità ed energia a conseguire il secondo.

RIFORMA RELIGIOSA IN ISPAGNA

Come in Baviera, in Austria ed in Isvizzera, anche in Ispagna vi sono dei *vecchi cattolici* che reputano necessaria, e per poco non diciamo indispensabile, una riforma religiosa. Ciò è tanto vero che or fanno pochi giorni, essi pubblicarono a Madrid un manifesto alla nazione spagnuola in cui, dichiarando di non voler provocare uno scisma, nè creare una nuova setta, propongono si riunisca un Concilio nazionale, il quale discuta ed approvi per basi di una nuova Chiesa Spagnuola questi punti principali:

1. Purezza della dottrina cristiana, come risplende nel Nuovo Testamento, fatta esclusione dalle prescrizioni dei concilii, bolle pontificie, decretali ed encicliche.

2. Separazione e indipendenza della chiesa dallo Stato.
3. Elezioni per suffragio universale alle cariche ecclesiastiche.
4. Abolizioni della lingua latina nei *culti*, abolizione di ogni tariffa nell'amministrazione dei sacramenti e nei servizi ecclesiastici.
5. La chiesa si governerà da se medesima organizzando a tale effetto assemblee *periodiche* e *concilii*.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Diritto* d'ieri scrive:

Il Senato, nella tornata odierna, ha continuata la discussione del bilancio definitivo del 1871.

Si discussero ed approvarono i bilanci della spesa dei ministeri della istruzione pubblica, dell'interno, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici.

— Lo stesso diario reca:

La Camera procedette, nella seduta d'oggi, alla votazione di ballottaggio per completare la Commissione dei provvedimenti finanziarii, la quale rimane così composta degli onor.: Peruzzi — Maurogonato — Torrigiani — Villa-Pernice — Spaventa Silvio — Minghetti — Nobili — Raeli — Marazio — Marchetti — Messedaglia — Servolini — De-Blasis — Santa-Maria — Scillitani.

FIRENZE — Togliamo dalla *Nazione* le seguenti notizie che si riferiscono al doloroso avvenimento della morte dell'on. Giuseppe Civinini:

Appena notificata la morte dell'on. Civinini, la Giunta di Pistoia ha inviato a Firenze due assessori per verificare il decesso, assistere a tutte le funzioni necroscopiche e provvedere che gli sieno resi gli onori convenienti.

— L'onorevole Rubieri, il quale, nell'assenza del commendatore Peruzzi, fa le veci di sindaco di Firenze, si è affrettato a telegrafare questa mattina al sindaco di Pistoia quanto segue:

« Il municipio di Firenze, deplorando la perdita dell'on. Civinini, si pone a disposizione del municipio di Pistoia per i dovuti onori e per ogni occorrenza.

« Pel Sindaco
« RUBIERI »

— La salma verrà trasferita a Pistoia e collocata nella gran sala del municipio e quindi tumulata nella cappella degli uomini illustri pistoiesi, che si va costruendo nel rinnuovamento del cimitero municipale.

— Fra le ultime volontà dell'onorevole Civinini è stata quella di lasciare alla sua città la propria libreria.

— La Giunta di Pistoia ha deliberato per urgenza di assumere a carico dell'erario municipale le spese della malattia e dei funerali del nostro defunto collega ed amico.

— L'onorevole Civinini era nato l'11 aprile 1835. La malattia che lo ha rapito questa mattina a ore otto e mezzo, fu qualificata dai medici come neoplasma alla base del cranio.

TORINO — Ci si annunzia la pubblicazione d'un nuovo giornale *L'Anticristo*.

Nel programma che riceviamo si legge che « egli è sicuro d'una eccellente accoglienza, perchè sa che il suo tempo è venuto. Chiedetene all'Apocalisse. »

NOTIZIE ESTERE

— È uscito in Parigi il primo volume della nuova pubblicazione del Favre, intitolata: *Il governo della difesa nazionale.*

I giornali parigini ne riproducono alcuni brani, fra cui quelli racchiudenti il capitolo 3° che si riferisce alle trattative diplomatiche dopo il 4 settembre, ed il capitolo 4°, che discorre del viaggio e colloquio di Ferrières fra il conte di Bismark ed il signor Favre.

La maggior parte delle cose dette dall'ex-ministro degli esteri sono note.

Cronaca e Fatti Diversi

Ci piace annunziare che il desiderio dei cittadini e molto più quello dei nostri artisti, perchè, a rimpiazzare il compianto professor Lodi Massimiliano nell'insegnamento di Nudo e Pittura nel nostro civico Ateneo, venisse eletto il bravo pittore sig. Giovanni Pagliarini, è stato soddisfatto, avendo testè il nostro Consiglio comunale nominato professore della scuola anzidetta il lodato nostro concittadino.

Nel dare quest'annunzio, non possiamo dispensarci dal tributare una parola di meritato encomio a chi deveniva alla nomina in discorso, chè per tal modo mostrava di apprezzare l'importanza dell'insegnamento affidato al Pagliarini e di volerlo mantenuto siccome base fondamentale dell'arte pittorica e di onore al paese.

Essiccamento delle valli di Comacchio. — Il signor prof. cav. Eugenio Giordano c'invita a pubblicare nelle nostre colonne il seguente articolo sul tema dianzi scritto, e noi di tutto buon grado aderiamo all'invito.

Eccolo:

Ieri sera ho veduto un dispaccio proveniente da Comacchio, col quale si partecipava alle autorità provinciali e ad altri più o meno interessati, la deliberazione di quel Consiglio municipale di vendere una parte di quelle valli ad una società di capitalisti nazionali che intende essiccarla e metterla a coltura.

Dal detto dispaccio risultano due fatti che onorano altamente il Consiglio: che la cosa è stata discussa con una certa attività d'interesse e non senza un pò di contrasto, giacchè la deliberazione è stata presa a maggioranza; che è stato imposto alla società acquirente il termine perentorio di 10 anni per ultimare i lavori.

Finalmente dunque l'aspirazione di tanti anni comincia ad acquistare fondamento di realtà!

Bisogna pur concluderne che un genio benefico veglia sui destini di questa Provincia per redimere dalle acque putride sterminate paludi, portar moto ove ha regnato l'inerzia, convertire in elementi di vita le pestifere esalazioni, ed aprire miniere d'immensa ricchezza ove era miseria e squallore.

E questo genio, si dica e si creda quel che si vuole, bisogna riconoscerlo nel signor Vittorio Merighi, il quale con una costanza senza pari, vincendo ostacoli non lievi, superando difficoltà di ogni genere, lottando con un'opposizione che sapeva di sistema.... dopo avere assicurato la sorte delle valli del 1.° Circondario, con prodigii di attivissima operosità è riescito a costituire una società nazionale per l'essiccamento delle paludi del secondo, e portare le cose nello stato che mostra il dispaccio sopracitato.

Mi auguro bene che tutto procederà pel meglio, e nutro speranza che i ferraresi vorranno essere larghi di loro simpatie a tutte le imprese che apportano capitale e lavoro sul loro territorio.

E. Giordano.

Beneficenza. — Ci viene comunicato che l'egregio signor Giuseppe Braghini Nagliati offriva testè in dono libbre 256 di canapa alla nostra pia Casa di Ricovero e di Mendicità.

Onore a Lui che non dimentica il povero!

Tribunale Correzionale. — Udienza del 19 dicembre 1871 — Presidenza avv. Boni presidente.

1.° Causa del P. M. contro Tosi Antonio, detto *Pulghin*, di Antonio, d'anni 14, nato e domiciliato a Portomaggiore, muratore, detenuto dal 12 luglio 1871, imputato di un furto semplice e di altro qualificato, sempre dello stesso giumento, ai danni di Paramucchi Pietro e di Sarti Giuseppe;

È condannato pel furto qualificato a sei mesi di carcere, compreso il sofferto; e quanto all'altro capo d'imputazione, essendosi ritenuto invece colpevole di omessa denuncia, è condannato a cinque giorni d'arresti.

2.° Causa del P. M. contro Parolini Pietro, sopranominato *Piron*, fu Antonio, d'anni 45, nato e residente in Ferrara, scopettajo, detenuto dal 12 ottobre 1871, imputato di furto con destrezza, di lire 18 e cent. 50, a danno di Baruffaldi Giuseppe, colla circostanza aggravante della recidività;

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento.

Due misure. — La nuova produzione del nostro giovine concittadino sig. Aristide Passega, portante il titolo preaccennato, che pochi mesi sono venne rappresentata e replicata al nostro *Tosi-Borghi* dalla drammatica compagnia Bertini, fu data la sera del 19 corrente dalla prelodata compagnia al teatro del *Corso* in Bologna; ed ecco il giudizio che ne ha profferito il *Monitore* di detta città nel suo num. 354:

« Siamo in debito di riferire sull'esito di questo nuovo lavoro drammatico. Il pubblico, se pubblico può chiamarsi un centinaio di uomini sparsi per la sala, l'accolse assai freddamente, in causa anche del poco affiatamento degli attori, che fosse mancanza di prove, o fosse l'indisposizione del Guarnaccia, alla cui mancanza dovette supplire il Gentiloni, non recitarono coll'accuratezza che forma uno dei loro pregi principali.

« Il subietto del dramma è l'eterna riabilitazione della donna, e la posizione del seduttore nella moderna società, e valga il vero, il problema fu risolto lodevolmente dal Passega. Nell'intreccio del lavoro v'ha del merito incontrastabile, come ve n'ha nel dialogo; lo svolgimento dell'azione è soltanto difettoso ed accenna a quel teatro francese che sventuratamente i nostri giovani autori prendono a modello.

« Concludendo non si può, nè si deve scagliare al signor Passega la pietra dell'insuccesso, ma incoraggiarlo, e facendo di guisa che correggendosi dei difetti di questo primo lavoro, egli accresca il numero di quegli autori drammatici che tanto arricchirono il teatro italiano. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Dicembre 1871

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Bottonelli dott. Guaresco di Ferrara, d'anni 58, possidente, celibe — Tedeschi Palmira di Ferrara, d'anni 28, coniugata — Bianchi Carlotta di Ferrara, d'anni 63, coniugata.
Minori agli anni sette — N. 2.

21 Dicembre 1871.

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 3. — Totale 8.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Marzola Agostino di Borgo San Giorgio, d'anni 42, giornaliero, vedovo, con Lazzari Elisabetta di Borgo San Giorgio, di anni 26, giornaliera, nubile — Pelati Federico di Boara, d'anni 19, boaro, celibe, con Pasetti Maria di Boara, d'anni 21, giornaliera, nubile.

Morti — Scanzi Tommaso di San Pellegrino, Bergamo, d' anni 21, ceraio, celibe — Stagni Maurelio di Boara, d' anni 45, boaro, coniugato — Pavani Sperindio di Ferrara, d' anni 40, cocchiere, celibe — Carmini Stanislao di Ferrara, d'anni 72, canepino, coniugato — Piacenza Natale di Ferrara, d' anni 76, ricoverato.

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Madrid* 19. — Il re scrisse al presidente del Consiglio consigliando il Ministero di presentarsi nuovamente alle *Cortes* per tentare lo scioglimento delle gravi questioni economiche pendenti. Il re chiamò Serrano, Sagasta e Zorilla, e diede loro comunicazione di questo suo passo.

Il Ministero dopo aver deliberato sulla lettera reale, presentò le dimissioni.

Berlino 20. — Wimpffen consegnò all' imperatore la lettera di richiamo.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia la prossima pubblicazione del progetto di organizzazione amministrativa dell' Alsazia e Lorena.

Madrid 20. — Sagasta fu incaricato di formare il Gabinetto. Offerse quattro portafogli ai zorilliani, ma Zorilla ricusò. La crisi continua.

Madrid 20. — Il Ministero è definivamente così composto: Sagasta alla presidenza ed interno — Malcampo marina — Deblas esteri — Candau lavori pubblici — Topete colonie — Angulo finanze — Groi-Zard giustizia — Gaminde guerra. Le *Cortes* si riuniranno il giorno 8 gennaio 1872.

Assicurasi che Sagasta otterrà il decreto del loro scioglimento, qualora non riunisca una maggioranza dinastica.

Pietroburgo 21. — Il ministro attuale a Berlino, Oubril, è stato nominato ambasciatore straordinario presso l' imperatore di Germania.

A datare dal principio del 1872 s'introdurrà nelle scuole del Regno di Polonia l' insegnamento obbligatorio della lingua russa.

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita italiana. . .	73 95	73 77 1|2
Oro.	21 64 1|2	21 64 1|2
Londra (tre mesi). .	27 32	27 32
Francia (a vista) . .	106 75	106 87
Prestito Nazionale. .	85 50	85 55
Obblig. Regia Tabacchi	518 50	515 50
Azioni » » .	746 50	744 50
Banca Nazionale . .	3600 —	3600 —
Azioni Meridionali. .	448 —	446 25
Obbligazioni » . .	209 —	213 50
Buoni » . .	515 —	515 —
Obblig. Ecclesiastiche.	85 40	85 40
Banca Toscana . . .	1816 —	1818 —

AVVISI

PROSPETTO del Lotto unico — Elenco C.ª Demanio della Provincia di Ferrara, del quale rimase deserto l'Incanto e se ne propone la prima riduzione del prezzo per la riesposizione all' Incanto.

Numero d'ordine del presente . . 1.
« dell' Elenco. . . . . C.ª D.
« del Lotto . . . . . Unico
Territorio . Ferrara, Fraz. di Pontelag.ª
Prezzo di stima dello Stabile sul quale riuscì deserto l'Incanto. . . . . L. 2075. —
Ribasso Normale . . . . « 207. 50
Valore ridotto dello Stabile, che deve servire di base al nuovo Incanto . . . « 1867. 50

PROVINCIA DI FERRARA

Intendenza delle Finanze in Ferrara

Avviso d' Asta

A PREZZO RIDOTTO

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla Legge 21 Agosto 1862 N. 793 alla quale si procede dalla Società Anonima per l' alienazione dei beni del Regno d' Italia in conto del Governo.

Il pubblico rimane avvisato che alle ore undici antimeridiane del giorno 22 Gennaio 1872 si procederà presso l'Uffizio della Ricevitoria del Demanio e delle Successioni in Ferrara coll' intervento ed assistenza del signor Intendente delle Finanze o di chi sarà da esso Delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nell' Elenco N. VII.

Indicazione dello Stabile che si pone in vendita

Casa di abitazione situata in Pontelagoscuro nella contrada detta Corso di Ferrara verso la quale prospetta: è composta di un piccolo scoperto; pianterreno con 4 vani principali ed altri piccoli ad uso ripostigli; piano superiore con 4 vani accessibili mediante scala di cotto a 2 rampanti; solaio morto e granaio superiore accessibile con scala di legno; piccolo sotterraneo sotto l' attigua proprietà Cerioni, latrina, pollaio, e pozzo in comune coi confinanti.

Avvertenze

1. L' Asta sarà aperta al prezzo di estimo ridotto nella somma di Lire 1867. 50, ed in caso di deserzione non si farà luogo a ripetizione d' incanti.

2. Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno, nei modi prescritti, depositare alla persona che presiede all' incanto, oppure comprovare di avere rilasciato alla Cassa della Ricevitoria del Demanio in Ferrara in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore attribuito al fondo come sopra.

3. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione presso la suindicata Ricevitoria Demaniale.

4. Le spese dell' incanto, del contratto, registrazione, e tutte le altre relative al medesimo staranno a carico dell' acquirente.

Ferrara il 19 Decembre 1871.

Il Ricevitore
delle Successioni e del Demanio
G. GALLI.

REGNO D' ITALIA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN FERRARA

AVVISO D' ASTA

per aumento di Vigesima

Esauritosi il primo esperimento di Asta, a norma del precedente Avviso 3 corrente Decembre per la **dodicennale** locazione della qui sottodescritta **Tenuta** di ragione dell'Opera Pia Bonaccioli, da incominciarsi coi giorni 29 Giugno e 29 Settembre 1872 per tutte simili epoche del venturo anno 1884, ed essendosi intanto deliberato sopra una offerta portante l' annua corrisposta di L. 72,555, s'invita chiunque creda esibire l' aumento di Vigesima, a volere presentare sino *alle ore due pomeridiane del giorno 3 del venturo Gennajo 1872*, la propria offerta in carta di bollo da una Lira, chiusa e suggellata in ischeda presso l' Ufficio di Segreteria di questa Congregazione, posto nello Stabilimento del Ricovero, nel quale si farà ostensibile il relativo Capitolato.

Raccolte ed aperte le schede, entro l' indicato termine, e prese in esame le offerte, sarà in questo secondo esperimento dalla Congregazione di Carità deliberato il Contratto se e come stimerà nel migliore interesse dell'Amministrazione, e salvo quanto di Legge.

INDICAZIONE DELLE POSSESSIONI COMPONENTI IL suddetto tenimento	UBICAZIONE	SOMME di prezzo sul quale devrà farsi l'offerta	SOMME di deposito
1. *Casino Padronale* con adiacenze e Cortile — 2. *Luogo* Bolognese a destra e sinistra della Strada della Fascinata — 3. *Due Orti* in Santa Maria Capofiume — 4. *Possessione* Giacobbe vecchia e nuova — 5. *Luogo* Lezze — 6. *Possessione* Palazzo — 7. *Possessione* Aldrovanda — 8. *Luogo* Camerone — 9. *Luogo* Stradelle — 10. *Possessione* Oltremare — 11. *Possessione* Portesana — 12. *Possessione* Vincenza — 13. *Possessione* Bella Pianta — 14. *Possessione* Trotta — 15. *Luogo* Vincenza — 16. *Possessione* Grande — 17. *Possessione* Pilastrina — 18. *Luogo* Punta — 19. *Possessione* Casazza — 20. *Luogo* Fornace — 21. *Possessione* Cabianca — 22. *Possessione* Martella — 23. *Possessione* Fascinata — 24. *Luogo* Fascinata — 25 *Possessione* Porto delle Canne — 26. *Prati* Bosco, Valle, Valletta, e Porto delle Canne — 27. *Luogo* Marrara — 28. *Luogo* Staughe — 29. *Prateria* Valle Vecchia.	Nelle Ville di *Capofiume* e *Marrara* (Provincia di Ferrara) e *Baricella* (Provincia di Bologna).	76,182. 75 Settantaseimila centottantadue e c. settantacinque	10,000 Diecimila a senso del Capitolato

Dalla Segreteria della Congregazione di Carità di Ferrara
Questo dì 18 Decembre 1871.

Per il Presidente
Il Deputato Delegato
CARLO GIUSTINIANI

Inserzioni a pagamento

Avvertiamo quelli, fra i nostri lettori, che vogliono approfittare di un' eccellente occasione per l' impiego dei piccoli risparmi, che dal 23 al 29 dicembre si fa l'emissione alla sottoscrizione pubblica delle ultime 100 mila Obbligazioni del Prestito di Bari, al prezzo di lire 80 l'una, rimborsabili in 150 lire.

Chiusa oramai e per sempre, in forza della Legge 19 giugno 1870 la serie dei grandi Prestiti a grossi premi, tra i quali quello di Bari fu uno dei più ragguardevoli e uno del più fortunati, così per la solidità del Titolo, come per l'abilità delle combinazioni offerte alla sottoscrizione, i titoli di questo Prestito divengono sempre più ricercati.

Le ragioni di tanta richiesta sono evidenti. Il peggio che possa accadere ai portatori delle Obbligazioni del Prestito di Bari è di aver speso 80 lire per averne 150 al rimborso, raddoppiando così il danaro impiegato. Ma ad ogni 3 Obbligazioni corrisponde un premio; sono 30 mila Premi tra i quali vanno ripartiti ben 14 milioni con numerose vincite da 100 mila e 150 mila lire, da 300 mila e 500 mila lire.

Tutte le Obbligazioni anche rimborsate continuano a concorrere a tutte le estrazioni dei premi, e sono assegnate varie estrazioni ad ogni anno.

Ecco perchè tanta e così premurosa ricerca di questo Titolo, dà la certezza che sino dal primo o dal secondo giorno al massimo quest' altra sottoscrizione sarà più che largamente coperta.

PRESTITO A PREMII
della CITTÀ di BARI

Sottoscrizione pubblica
a N. 10,000 Obbligazioni

Premi da L. 500,000, 300,000, 150,000, 100,000, e minori

(Vedi l' avviso in 4.ª pagina.)

A seguito dell' *Avviso preventivo* inserito in *Roma* nella **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO N. 336** e successivamente nei giorni dal 9 al 22 Dicembre 1871 viene pubblicato il seguente

PROGRAMMA

PRESTITO A PREMII

della Città di Bari delle Puglie

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 11 GIUGNO 1868.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a N. 10000 Obbligazioni

Rimborso assicurato coll' aumento del **100** per **100** sull' importo versato in totalità all'atto della sottoscrizione.

30,000 Premii

DA LIRE 500,000 - 300,000 - 150,000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000 - 45,000 - 40,000 - 25,000 - 10,000 - 5,000

90,000 Obbligazioni partecipanti prima e dopo il rimborso a tutti i Premii

Probabilità di Premio: **UNO** su **TRE** Obbligazioni.

Rimborsi e Premii vengono pagati in valuta legale corrente nello Stato.

Il Municipio della Città di Bari delle Puglie, la più popolosa e la più ricca dopo Napoli di tutte le Città dell' antico Regno al di qua del Faro, in seguito al Reale Decreto 11 Giugno 1868 che approvava le Deliberazioni 31 Dicembre 1867 del Consiglio Municipale e 28 Gennajo 1868 del Consiglio Provinciale, emise nel Marzo 1869 mediante pubblica sottoscrizione N. **90,000** Obbligazioni rimborsabili con Lire **Centocinquanta** e garantite non solo sui Beni e Redditi del Comune, ma eziandio sul Capitale di **tre Milioni** di Lire investito dal Comune stesso in Rendita pubblica italiana **5** per **100** intestata e vincolata fino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito medesimo.

Il Municipio stesso ebbe la soddisfaziona di vedere coperto alla prima sottoscrizione per **sette ottavi** il Proprio Prestito, in guisa che oggi non rimangono da collocarsi che N. **10,000** Obbligazioni definitive, le quali si trovano nelle mani del sottoscritto, assuntore di fronte al Municipio dell' operazione finanziaria.

Volendosi procedere al collocamento definitivo ed in una sol volta di tutte le residue Obbligazioni, che in piccole partite sono del resto giornalmente ricercate dal Pubblico, il sottoscritto si è determinato a procedervi mediante una seconda **sottoscrizione pubblica** la quale agevoli e pareggi per tutti il comodo dei ratei e la facilità dell' acquisto.

La Sottoscrizione sarà aperta *nei giorni* **23, 24, 25, 26, 27, 28** *e* **29** *Dicembre* 1871.

PREZZI DI SOTTOSCRIZIONE

L. **80** ripartite in comodi ratei come è specificato qui sotto. Abbuono di L. **5** a chi paga all'atto della sottoscrizione l'intera Obbligazione.

Il migliore commento che si possa fare all'importanza, al merito ed alla specialità del **Prestito di Bari** è il suo rapido collocamento. Per consueto i Prestiti analoghi all'attuale durano degli anni prima di essere collocati; quello di Bari, fu già per oltre sette ottavi esitato; ciò dimostra che a giudizio del pubblico meritava sopra tutti questa preferenza.

E la meritava infatti:

Perchè le Obbligazioni che si possono acquistare col pagamento a pronti per L. **75** vengono rimborsate con L. **150**, cioè col **100** per **100** di aumento.

Perchè concorrono prima e dopo il rimborso a tutte le 180 estrazioni ed a non meno di 30,000 Premii.

Perchè detti Premii ascendono al complesso di **13** Milioni e **850,000** Lire ripartiti in uno da L. **500,000** — uno da L **300,000** — uno da L. **150,000** — venti da L. **100,000** — uno da L. **70,000** — due da L. **60,000** — quaranta da L. **50,000** — quarantanove da L. **45,000** — quarantanove da L. **40,000** — venti da L. **25,000** ed in proporzione da L. **10,000** — **5,000** — **3,000** — **2,000** — **1,500** — **1000** — **600** — **500** — **400** ecc., il tutto come dal Piano delle Estrazioni.

Perchè ragguagliati i 30,000 Premii al numero ristretto di 90,000 Obbligazioni si ha la media di 1 Premio per ogni 3 Obbligazioni, quindi una straordinaria facilità di ottenere favorevole la sorte.

Perchè il Municipio di Bari (che dopo Napoli è la più grande città dell'ex Regno) offre una indiscutibile solidità, e quindi piena sicurezza agli acquirenti.

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE

La Sottoscrizione al Prestito della Città di Bari sarà aperta pubblicamente nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 Dicembre 1871. Essa sarà però chiusa appena esaurite le **10,000** Obbligazioni disponibili, salvo quindi la proporzionale riduzione nel caso di maggiori sottoscrizioni. Le Obbligazioni rimborsabili in lire **150** verranno emesse al prezzo di L. **80** pagabili nel modo seguente:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione.	Lire **10** — dal 1.° al 5 ottobre 1872.	Lire **10** — dal 1.° al 5 luglio 1873.
„ **5** — dal 1.° al 5 aprile 1872.	„ **10** — dal 1.° al 5 gennaio 1873.	„ **10** — dal 1.° al 5 ottobre „
„ **10** — dal 1.° al 5 luglio „	„ **10** — dal 1.° al 5 aprile „	„ **10** — dal 1.° al 5 gennaio 1874.

Il titolo liberato interamente all' atto della sottoscrizione si paga sole Lire 75.

I Titoli provvisorii liberati di Lire **5** saranno firmati dall' Assuntore del Prestito, ed i successivi versamenti verranno quitanzati dagli Agenti a ciò appositamente autorizzati dall'Assuntore stesso.

Qualora il portatore dei Titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo l' interesse del **5** per **100** annuo, non concorrerà alle Estrazioni che avranno luogo durante la mora e col 5 gennaio 1874 il suo Titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei Titoli provvisorii interamente pagati con le relative Obbligazioni definitive avrà luogo a tutto il 31 gennaio 1874, elasso il qual termine i Titoli provvisorii in circolazione non saranno più riconosciuti, ma si riterrà essere stati in tempo utile concambiati.

I Titoli liberati di L. 5 concorreranno alla estrazione del 10 Gennajo 1872 col premio di Lire 50,000.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARI

1. Utile del **100** per **100** sull'importo versato in totalità all'atto della sottoscrizione.
2. Concorso continuo ai **30,000** premi formanti la cospicua somma di L. **13,850,000.**
3. Frequenza delle Estrazioni: 4 ogni anno fino al 10 aprile 1889.
4. Uno o più premi annuali di L. **100,000** — **50,000** — **45,000** e **40,000** per tutta la durata del Prestito, oltre altri premi maggiori fino a L. **500,000** e **300,000.**
5. Guarentigia speciale di un Capitale di tre Milioni di Lire investito dal Comune di Bari in Rendita pubblica italiana **5** per **100** intestata e vincolata sino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito.
6. Possesso continuo del Titolo provvisorio e concorso col medesimo a tutti i vantaggi ai quali è ammessa la Obbligazione definitiva.
7. Concambio del Titolo provvisorio colla Obbligazione ad ogni richiesta quando sia liberato per intiero.
8. Sempre maggiore e progressivo valore delle Obbligazioni essendo esclusa la concorrenza di Prestiti analoghi mercè la Legge 19 giugno 1870 che vieta sieno conceduti a Comuni o Corpi Morali dei Prestiti a Premi in avvenire.

L' ASSUNTORE DEL PRESTITO **FRANCESCO COMPAGNONI**

Milano Galleria Vitt. Em. N. 8 e 10.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO dal 23 al 29 Dicembre

Milano, F. Compagnoni *Assuntore del Prestito* — **Bari,** (Pug.) M. Traversa quondam Filippo. e Aicardi e C. — **Alessandria,** (Eg.) F. Denans — **Alessandria,** (Piem.) Eredi di R. Vitale. — **Ancona,** A. Tarsetti. — **Barletta,** T. Briccos e figli. — **Bologna,** L. Gavaruzzi e C., e G. Gollinelli e C. — **Bergamo,** L. Mioni e C. **Biella,** G. Sarti. — **Brescia,** A. Duina fu Giov. e A. Muzzarelli — **Cagliari,** G. Pala — **Como,** M. Binda e C. — **Catania,** E. Dilg. e C. e Currò e Elia — **Cremona,** L. Sartori — **Firenze,** B. Testa e C. e E. E. Oblieght. — **Ferrara,** G. V. Finzi e C. — **Forlì,** C. Regnoli e C. — **Foggia,** Ruggeri Fratelli — **Genova,** A. Carrara — **Livorno,** G. Pesci — **Messina,** G. Rol e C. Chiesa — **Modena,** A. Verona e Eredi di G. Poppi — **Mantova,** A. Dalla Volta e C. e Angelo A. Finzi — **Massa,** Bartalini Fratelli — **Napoli,** O. Fanelli — **Novara,** A. Spinetta e C. — **Palermo,** Fratelli Flaccomio e S. Maraffa e C. e G. Querciolì — **Padova,** F. Rizzetti e C. e G. B. Del Bon — **Parma,** G. Varanini — **Piacenza,** Cella e Moy — **Pisa,** J. Vito Pace — **Pesaro,** A. Ricci — **Pavia,** A. Burzio — **Roma,** F. Compagnoni e C. E. E. Oblieght. e A. Tombini — **Reggio,** (Em.), C. Del Vecchio — **Siracusa,** L. Midolo e Figlio — **Susa,** L. Telmon — **Sassari,** S. Masaia Budroni — **Torino,** G. Pioda, e F. Rovè, e G. Camandone, e Fratelli De Cesaris — **Venezia,** P. Tomich, e Ed. Leis, e Errera e Vivante — **Verona,** L. Basilea, e Fratelli Motta — **Vicenza,** F. Ferrarese — **Vercelli,** A. e Fratelli Pugliese, e Elia fu Salvador — **Varese,** G. Bonazzola.

a FERRARA presso G. V. FINZI e C. ed in tutte le altre Città d' Italia presso i Banchieri e Cambio-Valute.

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.